
A Venezia sì, ma con i tornelli

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

La giunta Brugnaro ha approvato un documento d'indirizzo volto a contare gli ingressi in città e a valutare di conseguenza la limitazione dei flussi e un eventuale ticket in alcune aree. Per ora solo progetti, ma che già hanno suscitato reazioni contrastanti

Il rapporto di amore-odio tra veneziani e turisti – miniera d'oro da un lato, terribile seccatura dall'altro – è tanto proverbiale da essere ormai diventato oggetto di barzellette; ma il **sovraffollamento della città lagunare è un problema reale**, tanto che già da diversi anni si discute di **una possibile limitazione al numero degli ingressi** – attualmente stimati in 30 milioni all'anno. Un problema che è diventato ancor più pressante dopo l'**ultimatum dell'Unesco** lanciato lo scorso anno: se Venezia non prenderà misure efficaci per salvaguardare il suo patrimonio storico-artistico, verrà inserita nella "lista nera" dei siti a rischio. E così, dopo le contestate ordinanze anti-bivacco e gli ingressi separati per i residenti ai vaporetti, sono arrivati i tornelli in piazza San Marco. **La giunta Brugnaro ha infatti approvato il 27 aprile un documento** di indirizzo a lungo dibattuto che intende «Sperimentare nell'ambito dell'area marciana **l'accesso mediante prenotazione e pagamento di un ticket di ingresso**». Per ora si tratta di un provvedimento allo stadio progettuale e che coinvolgerebbe soltanto una certa area della città, ma riveste un valore che va ben oltre l'ambito specifico di applicazione. La proposta del consulente **Marco Scurati**, ispirata al modello adottato nella città croata di **Dubrovnik**, prevede **un limite massimo di 65 mila persone giornaliere** nell'area, facendolo rispettare dal momento in cui il turista prenota il viaggio a Venezia: se la piazza sarà "tutto esaurito", saprà che non potrà avere il libero accesso, e gli verranno proposte soluzioni alternative - ad esempio **l'acquisto dei biglietti dei musei, che renderanno l'area marciana disponibile**. A chi non soggiorna in hotel – e quindi non paga la tassa di soggiorno – verrebbe chiesto **un ticket d'ingresso, dal costo previsto di 5 euro**. Un modo, secondo Scurati, **per far scendere la pressione nel salotto di Venezia di almeno 4 milioni di persone**. Inoltre il Comune ha chiesto alle compagnie telefoniche di monitorare il numero di ingressi in città in base a quanti cellulari si agganciano alle celle. Non ci sono date certe per l'avvio di queste misure, e ora il documento è al vaglio del governo, del Mibact (ministero per i Beni culturali) e dell'Unesco; ma l'intenzione è quella di partire in via sperimentale già quest'estate. «Non ci saranno tornelli in piazza – ha affermato il sindaco Brugnaro -, intendiamo sperimentarli in una serie di punti di accesso alla città [...]. Vogliamo controllare cosa succede: **i tornelli, mobili, saranno lasciati aperti per contare le persone**». Se queste verifiche confermeranno l'opportunità del ticket e della limitazione degli ingressi – cosa che, ha tenuto a sottolineare **l'assessore al turismo Paola Mar**, è al momento solo una proposta -, si procederà poi secondo le linee individuate nel documento d'indirizzo. Una proposta che naturalmente ha suscitato diverse reazioni, sia a livello delle istituzioni che degli operatori turistici. **Il ministro Franceschini**, in occasione di un forum organizzato da Confcommercio, **si è detto favorevole ad un sistema di contapersone** per regolare i flussi nei momenti di picco; e anche associazioni di albergatori e cittadini – da cui sono partite le 23 proposte progettuali vagliate dalla giunta – vedono di buon occhio questi provvedimenti. **L'Associazione veneziana albergatori (Ava)**, per voce del **presidente Carlo Scarpa**, ha parlato di «**Un'azione utile a regolare i flussi turistici** e renderli compatibili con la vita dei residenti. Il "contapersone" era stato da me proposto in commissione Turismo qualche settimana fa. È una vittoria per la città di Venezia, che ora ha una politica precisa da seguire per il governo dei flussi». Soddisfatto anche il **presidente di Federalberghi Veneto, Marco Michielli**: «Stiamo discutendo poco produttivamente da anni su di un problema di cui non avendo i numeri chiunque è autorizzato a dire qualunque cosa e conseguentemente a non fare nulla. Bene la decisione del sindaco Brugnaro e, da parte mia, ritengo

che di fronte ai dati oggettivi sarà più facile prendere decisioni a tutela della più bella città del mondo». Più critica invece **Italia Nostra**, che afferma che «Quello votato è solo un atto di indirizzo: la giunta rimanda le azioni a un futuro che non verrà mai e nel frattempo spende quattrini reali per contare i turisti, come se non bastassero le numerose e scientifiche stime già esistenti»; mentre **il vicesindaco e assessore alla Cultura di Roma, Luca Bergamo**, all'ipotesi che anche nelle capitale possano prevedersi ticket per prenotare l'ingresso nelle piazze storiche, ha risposto con un secco no.